

In 15mila in provincia con problemi di udito in aumento i bambini



Le voci della seconda giornata di sensibilizzazione dell'udito, celebrata ieri

Il primario Cuda nella giornata della sensibilizzazione. «Tutte le fasce di età sono colpite»

PIACENZA

● Nel Piacentino sono circa 15 mila le persone con un difetto uditivo importante. Centinaia sono i bambini e di questi ogni anno almeno uno o due presenta una sordità grave. Lo ha reso noto il primario di Otorinolaringoiatra dell'ospedale di Piacenza, Domenico Cuda: l'occasione l'ha fornita la seconda Giornata di sensibilizzazione dell'udito che si è celebrata ieri.

«La sordità è il sintomo di una malattia dell'orecchio. Malattie che, lo ricordiamo, colpiscono tutte le fasce d'età - spiega il primario che proprio di recente in Senato insieme alla Federazione nazionale dell'ordine dei medici e ad altre 13 sigle del mondo medico ha firmato il Patto per l'udito - l'ipoacusia non significa solamente protesi acustica, ma indica un problema complesso che anche a Piacenza tocca molte persone: in provincia sono fra i 10 e i 15 mila quelli che manifestano un difetto uditivo importante, di cui centinaia sono bambini. Ogni anno registriamo almeno uno o due nuovi casi di bambini con una sordità importante. Questo per dire che i problemi dell'udito non toccano solo la terza età».

Vero è però che «nei pazienti anziani - sottolinea la direttrice del distretto Città di Piacenza, Anna Maria Andena - chi soffre di ipoacusia e sordità sviluppa 5 volte di più un deterioramento cognitivo a causa dell'isolamento dato

che questi soggetti, non sentendo, tendono ad allontanarsi dalle relazioni».

Per chi è più giovane invece la carta da giocare resta quella della prevenzione: la conferma arriva dal direttore sanitario dell'Ausl Andrea Magnacavallo quando dice che «agendo sulla leva della prevenzione si può fare tanto». Ma anche dal primario di Pediatria Giacomo Biasucci, mentre ricorda che «Piacenza è stata fra le prime città della regione a intro-



Ogni anno uno o due casi di minori con problemi gravi» (Domenico Cuda)

durire lo screening universale neonatale della sordità profonda. Fare prevenzione è un dovere».

A fargli eco è Roberto Sacchetti della Federazione italiana dei medici pediatri: «I pediatri di libera scelta lavorano nell'ottica della prevenzione che nasce con la promozione delle vaccinazioni verso malattie che possono portare a sordità» spiega, mentre l'otorino Sara Ghiselli sottolinea come «il nostro obiettivo sia di ridurre lo stigma sociale che c'è nei confronti dei problemi dell'udito».

«Abbiamo dei professionisti che danno lustro al nostro territorio - sottolinea la sindaca Katia Tarasconi - e lo fanno anche in questo ambito nel quale la prevenzione è fondamentale».

Betty Paraboschi